Anno XXXIII — Sabato 17 Aprile 1880 — N. 91.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Germania e Vaticano

Il principe di Bismark giuoca un nuovo colpo sullo scacchiere diplomatico, ove la partita è incominciata fra lui e il Vaticano. L'ultima mossa era stata dal Papa: ora è il turno del Cancelliere.

La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica una risoluzione ministeriale in data del 17 marzo, che è stata comunicata al Nunzio Iacobini, per mezzo dell'ambasciatore germanico a Vienna. Questa risoluzione è una risposta alla lettera indirizzata il 24 scorso febbraio da Leone XIII a Monsignor Melchers, arcivescovo di Colonia.

Si ricorderà che in quella lettera il Pontefice dichiarava di « tollerare » che i vescovi di Prussia comunicassero all'autorità civile le nomine degli ecclesiastici da loro fatte.

La risoluzione ministeriale di cui teniamo parola, riconosce che le intenzioni conciliantì della Santa Sede hanno trovato per la prima volta in quel Breve un' « espressione concreta e riconoscevole all'esteriore »: tuttavia — si aggiunge — il governo prussiano non può attribuire a questa manifestazione conciliativa che un « valore teoretico » e ciò fino a quando i vescovi non avranno provato col fatto che le manifestazioni pontificali concordano con le prescrizioni del diritto pubblico.

Nel Breve del 24 febbraio non si trova « un ordine preciso » che assicuri l'esecuzione della legge dell'11 maggio 1873 relativamente alla nomina degli ecclesiastici ed alla loro designazione alle autorità civili.

In conseguenza, il governo prussiano vuol essere informato se non si tratta che puramente di un atto di tolleranza o se la Santa Sede intende di riconoscere il diritto dello Stato. In altre parole Bismark vuol sapere se la Santa Sede ha creduto fare una concessione di pura forma, mantenendo tuttavia le sue pretese circa la sovranità in materia di nomine, o se ella concede allo Stato una parte di codesta sovranità.

Il governo — dice la decisione ministeriale — spera che presto fatti pratici verranno ad attestare le dichiarazioni conciliantì del Papa. Quando avrà « nelle mani una prova visibile » di questa sommessione, esso pure si sforzerà di « rispondere ai primi passi fatti dal clero cattolico ».

Conformemente ad un'abitudine adottata da lungo tempo, Bismarck, l'uomo di Stato che conosce i suoi polli, esige dunque un *pegno* dalla Santa Sede. Questo pegno è il riconoscimento del principio che egli ha introdotto nei rapporti degli Stati e delle Chiese in Prussia, e che si riassume in una frase: la supremazia dello Stato.

Le leggi del maggio 1873, 74, e 75 non solo hanno soppressa l'indipendenza e le prerogative che gli editti e la costituzione del 1850 garantivano alla Chiesa cattolica: ma hanno sottoposta questa Chiesa al potere civile per l'istruzione, la nomina e la giurisdizione degli ecclesiasti.

Se il Papa si decide a dare al governo prussiano il pegno che vuole, Bismarck allora domanderà ai rappresentanti del paese « pieni poteri che gli lascino libertà nell'applicazione della legislazione esistente ».

Il regime che sottomette tutte le Chiese alla supremazia dello Stato, non sarà abrogato: ma nell'applicazione si addolcirà, non si useranno « le prescrizioni o ordinanze, che sono giudicate troppo severe dalla Chiesa Romana ».

Ora la parola è alla Curia Romana. Si vedrà se acconsente o meno. La *Gazzetta di Germania del Nord* commentando questa decisione parlamentare scrive che essa è basata sul piano di trattive che erano corse fra Bismark e il Nunzio Marsella trattive che si credevano quasi stabilite. Fu la morte del cardinal Franchi — aggiunge il giornale berlinese — che cambiò la situazione. Il governo prussiano ora ha ripreso quel programma nelle sue negoziazioni con Jacobini. Se i fatti reali verranno a provare che la Curia Romana è realmente disposta a realizzare il programma di due anni or sono, il governo prussiano s'affretterà a rinnovare le sue relazioni diplomatiche con la Santa Sede.

Esposizione internazionale di pesca a Berlino

Il professore Targioni-Tozzetti, regio commissiario presso la Esposizione internazionale di pesca a Berlino, è partito a quella volta.

È partito pure per la capitale della Germania il cav. Crio.

A questo proposito il *Diritto* annunzia che il premio di lire 500 per lo storione è stato pagato ad un pescatore che ne ha fornito uno di 90 chilogrammi.

E proseguendo nelle notizie relative al concorso degli italiani alla esposizione anzidetta, gli è grato di annunziare fin da ora che in essa il nostro paese fa ottima figura.

Sono stati inviati pesci vivi in grandissima quantità dai laghi, dai fiumi, da Taranto, da Comacchio e da Chioggia.

I colli fino al giorno 12 giunti a Verona e spediti a Berlino erano 150. Un solo espositore di coralli, il cav. Mazza di Torre del Greco, ha inviato sei vetrine che contengono collezioni del valore di lire 180 mila.

Un espositore di Genova, la ditta Costa, ha inviato coralli per lire ventimila, senza dire di molti altri.

Fra le curiosità che figureranno alla Mostra di Berlino ci sarà un banco di ostricaro di quelli che stanno a Santa Lucia a Napoli, montato con fanali, bandiere conchiglie, frutti di mare, ecc.

Finalmente da un telegramma spedito al ministero di agricoltura da Taranto si apprende che quella Società dei figli del mare ha spedito a Berlino sette colli, dei quali uno destinato in dono all'Imperatore.

Essi contengono pesci preparati in conserva.

Provvedimenti per le viti gelate

Domenica a Suzzara ebbe luogo una riunione di oltre 500 proprietari ed agricoltori del luogo e degli altri centri del Mantovano, gravemente colpiti dal gelo nelle viti, per discutere intorno ai provvedimenti più urgenti da adottarsi allo scopo di scemare, per quanto è possibile, l'intensità del danno attuale, e per premunirsi contro le conseguenze future del medesimo.

È da avvertire che nel Mantovano il danno è immensamente grave.

Riportiamo le conclusioni votate a Suzzara:

« 1. Che, nello stato attuale, è assolutamente a sconsigliarsi il taglio delle viti a fior di terra.

APPENDICE

La ferrovia funicolare sul Vesuvio

(Dalla *Perseveranza*)

Il nostro solerte corrispondente *Ego* ci ha parlato della ferrovia funicolare vesuviana, mediante la quale, fra breve, ognuno potrà, senza fatica e pericolo, recarsi fino a pochi metri dall'ignivomo cratere. In attesa che ne riparli, allorchè avrà luogo l'inaugurazione, crediamo di riprodurre la seguente corrispondenza che, sulla ferrovia suddetta, contiene dei curiosissimi particolari:

Invece di una gita alla festa odierna di Montecassino, ho preferito oggi fare un'ascensione più prossima, ma nel tempo stesso forse più interessante. Una visita alla nuova ferrovia funicolare che s'aprirà sul Vesuvio tra pochi giorni all'esercizio del pubblico, trasformando interamente il vecchio e penoso modo di questa ascensione.

A partire dall'Osservatorio vesuviano (600 m.), e parecchi dei vostri lettori sapranno per prova, si ha a seguire un tre o quattro chilometri di via mulattiera a mezza costa del monte per giungere ai piedi del cono vesuviano, al punto cui bisogna scendere a piedi, ed arrampicarsi con fatica, o farsi sospingere, o anche portare in seggiola, i più deboli, fino al cratere. Questo tratto di via ora è stato agevolato dall'Impresa Oblieght, concessionaria della ferrovia funicolare, che ha costruita anzitutto colà una strada rotabile lunga 3600 metri, la quale dall'Osservatorio, dove termina la via provinciale, conduce ai piedi del cono, alla stazione inferiore della nuova ferrovia singolarissima, che comincia ad 882 metri d'altezza sul mare e quasi a 300 sull'Osservatorio vesuviano.

In quel punto dove non c'erano fino ad un anno fa che campi neri di lava, e qualche grotta o tana, dove la lava fa naturalmente un pò di volta, per ricovero delle guide e delle cavalcature sorgono ora quattro o cinque casette linde, leggiere, quasi compite e coronate dei loro embrici rossi di terra cotta, che staccano su quel fondo come un'apparizione improvvisa. Una, si vede subito, è la Stazione, con un gran moto di operai che pongono in ordine le macchine definitive per la trazione, squadrano le travi, attendono a incatramare queste e le gomene d'acciaio. E dalla stazione, su su per l'erta, diritte sin dentro al vasto fumo che sbocca dal cratere, si veggono due guide parallele di ferro, su ampie travi squadrate, e rilevate su un terrapieno di sassi vesuviani, la nuova ferrovia. La Stazione superiore non si scorge dal basso, perchè coperta dall'orlo del cratere.

Questa ferrovia è lunga 800 metri, e finisce a soli 200 metri dal baratro da cui esce ora il fumo sempre, ogni due o tre settimane un pò di lava, ed una scarica di sassi infocati molte volte nella giornata. A destra e a sinistra di ciascuna delle guide di ferro si vedono due paia di gomene, che ne fanno in sostanza un sol paio, il quale nell'alto gira intorno ad una gran girella, e nel basso è tirata dalla macchina; sicchè collo stesso sforzo un carro sale ed uno scende controppesando quello più o meno, essendovi sempre due gomene per ciascuno di questi.

Entrati nella Stazione, e guardando il macchinismo da vicino, invenzione del vostro ingegnere lombardo Olivieri, che dirige questo ardito e mirabile lavoro, si capisce che ciascun paio di gomene è attaccato ad una carrozza come quelle dei *tramways*, per dodici posti divisi tra due scompartimenti, sedendovi i passeggeri di fronte a tre a tre. Se non che il piano di ciascuna carrozza non è orizzontale, ma inclinato d'un quarantacinque gradi: sicchè nell'ascendere e nel discendere i passeggieri non correranno il rischio d'essere sospinti dal loro peso nella parte più bassa del compartimento, che porterebbe un bel giuoco d'equilibrio. Su un suolo piano, la copertura di questi piccoli omnibus piegherebbe tutta, insomma, molto più innanzi del telaio su cui si poggiano i piedi. Ma il fatto più singolare è, che questi veicoli non poggiano se non su due ruote, una anteriore all'altra, come i velocipedi; onde ciascuno di essi non occupa che una sola delle due guide parallele, e questa sola li regge nella salita. Per impedire poi che essi inclinino, a destra o a sini-

2. Che però è necessario mantenere quelle parti verdeggianti che hanno ancora qualche vitalità, per non distruggere il necessario equilibrio fra le radici e le parti aeree delle piante.

3. Che, essendo oramai assicurato che son perdute quasi tutte le gemme fruttifere dei tralci di un anno, mentre apparisce una maggior forza vitale nel breve tratto dove il tralcio nuovo si innesta sul vecchio, si consiglia subito, senza perder tempo, una generale spronatura dopo le prime gemme del tralcio maturato nello scorso anno.

4. Frattanto si consiglia di regolare il governo delle viti in modo da promuovere e curare il getto di tralci nuovi da terra che, in caso di disseccamento delle viti, possano servire a rinnovare le piante.

5. Che nel più breve termine possibile l'agricoltore si decida a conservare i tralci che spuntano in corona, sopprimendo i getti da terra, ovvero a curare solo questi ultimi, sopprimendo il rimanente delle piante, e in ogni caso egli si regoli sulla osservazione della pratica.

6. Si raccomanda ancora di approfittare di questa disgraziata circostanza per sostituire i vitigni con qualità buone per mezzo dell'innesto, anche a stagione avanzata, specialmente sotto terra.

7. Infine che, nel governo delle viti, si scelgano contadini intelligenti, e si curi con ispeciale amore la pianta, sia con opportune vangature e concimazioni, e con tutti quei riguardi reclamati dal suo grave stato. »

Notizie Italiane

ROMA 15 — La situazione parlamentare impedisce a S. M. il Re di fissare il giorno in cui partirà alla volta di Torino per assistere all' inaugurazione dell' Esposizione nazionale di Belle Arti, essendo sempre imminente una crisi ministeriale.

Si crede che Zanardelli sarà contento d' escludere dal gabinetto Depretis per ricostituire quindi il Ministero d' accordo con Cairoli. Crispi combatte ambedue.

Il Ministero ha nella seduta odierna della Camera evitato in modo evidente di chiedere il voto di fiducia, essendo sicuro di averlo contrario. — Spantigati è questa sera su tutte le furie per la non bella figura che gli ha fatto fare il suo amico Depretis.

Stassera è convocata l' Opposizione.

Si calcola che la discussione sul bilancio dell' interno avrà luogo fra otto giorni.

Il Ministero spera di ottenere la maggioranza riunendo i vari gruppi di Sinistra.

RAVENNA — Togliamo dalla *Patria* di Bologna:

L' impressione che fra noi ha destata la notizia del suicidio del sig. Grossi per le molte amicizie e relazioni che egli aveva nella nostra città, ci induce a tornare sul doloroso argomento. Quanto ci viene riferito sul carattere calmo e per nulla esaltato dell' infelice suicida e sulla sua vita regolare ed integra ci fanno indubbiamente pensare che le ragioni cui si attribuisce il disperato proposito non siano chiaramente e sinceramente espresse. Ed infatti a soddisfazione dell'opinione pubblica che ha diritto, per la stima e l' affetto che portava all' estinto, di sapere quali furono le misteriose cause che armarono la mano del suicida, non ci viene presentata che una laconica dichiarazione del Procuratore del Re di Ravenna, mentre a noi consta che nelle vesti dell' estinto furono rinvenute due lettere, una diretta ad un suo amico e collega e l' altra al Procuratore del Re di Ravenna lunga ben sei pagine e che sarebbe forse stato opportuno pubblicare come quella che ci fa supporre racchiudessè la spiegazione delle vere cause che spinsero l' infelice a rinunciare alla vita e così ottenere la vera salvaguardia al suo onore come non riesce a fare la dichiarazione inserita nei giornali.

Vogliamo sperare che la luce sará fatta su questo deplorevole avvenimento e ciò non solo nell' interesse della memoria del defunto, ma nell' interesse stesso della moralità, la quale non può consentire che si avvolga nel mistero il suicidio di una persona che occupava un posto importante, nè si può accontentare che solo di lontano ed alla sfuggita si accenni vagamente a cause indeterminate ed oscure.

GENOVA — Mercè le precauzioni prese dalle Autorità non si sono più rinnovati i tumulti dell' altro giorno. L' inchiesta intanto procede attivamente. Da ciò che scrive in proposito il *Movimento* è accertato che i disordini vennero provocati dal partito clericale, che cerca di osteggiare in ogni modo la presente amministrazione.

NAPOLI 15. — Oggi, seconda giornata delle corse, il concorso fu immenso tanto di vetture che di popolo, e lo spettacolo fu quindi stupendo.

Le due prime corse furono vinte dai cavalli *Teresina* e *Azzolino*, appartenenti al conte Larderel.

La terza corsa, la più importante, fu vinta dalla cavalla *Paquet* del conte Telferner, che rimasta indietro nel primo giro, arrivò a vincere, dopo una lotta ostinata, e fu quindi applauditissima.

Il ritorno fu imponente; tutta Napoli assisteva o dalle vie o dalle finestre al superbo sfilare degli equipaggi, fra i quali si contavano 32 vetture montate alla Dumont, alcune delle quali venute espressamente da Roma.

Il tempo fu splendido.

— La principessa imperiale di Germania venne accolta alla stazione di Napoli dal Console di Germania e dalla Giunta municipale. Essa era accompagnata dall' Ambasciatore di Germania. Prese alloggio all' *Hôtel Bristol*. Salita a bordo del R. avviso *Staffetta* eseguì un giro nel golfo. Oggi si recherà a visitare il Vesuvio.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Telegrafano da Londra 15:

Ieri sera ebbe luogo un consiglio di ministri alla residenza di lord Beaconsfield. Non fu presa nessuna deliberazione intorno alla condotta da seguirsi. Lord Beaconsfield annunziò che la Regina aveva risoluto di anticipare il suo ritorno a Londra, e ogni deliberazione fu rimessa al giorno 18.

RUSSIA — Il principe Gortschakoff ha passata una notte in continuo delirio. Si dispera della sua vita.

GERMANIA — L' Imperatore Guglielmo ha scritto una lettera al maresciallo Moltke in cui si felicita del voto del Parlamento sull' aumento dell' esercito.

SPAGNA — Il telegrafo ci ha recato la notizia che omai era da aspettarsi; l' esecuzione cioè di Otero. I sentimenti di clemenza del Re e della Regina a nulla sono giovati ed in Ispagna è prevalsa la ragione di Stato, percui il regicida ieri l' altro mattina saliva il patibolo. Il *Temps* ha per telegrafo i seguenti particolari sui tetri preparativi dell' estremo supplizio. Malgrado una pioggia dirotta, assembramenti di curiosi si accalcavano davanti alle porte della prigione del Saladero fin da prima delle otto. La guardia dei soldati era stata raddoppiata; sulle scale e nei corridoi stavano sentinelle di fazione. Otero venne destato, ed il Governatore delle carceri lo condusse nell' aula del Tribunale, al primo piano, ove gli fu data letture della sentenza che rigettava il suo ricorso e dell' ordine di rigetto del ricorso in grazia. Otero, coi ferri ai piedi, stava ritto e calmo; egli firmò la minuta senza emozione. Il giudice di prima istanza lo consegnò quindi ai Fratelli di Nostra Signora della Pace e della Carità, ordine fondato nel 1451 dal Re Giovanni II per assistere e seppelire i condannati a morte.

I Fratelli lo condussero in confortatorio, ove ebbe a passare le ventiquattro ore che la legge penale prescrive. Il mattino appresso giustizia era fatta. La stampa madrilena è molto sobria in fatto di commenti sulla decisione del Gabinetto.

FRANCIA — Il principe Luciano Bonaparte scrisse al d' Amigues una lettera, nella quale si associa alle proteste del cardinale Bonaparte e del principe Carlo contro la lettera di Girolamo. Confida che i figli di Girolamo non disapproveranno quelle proteste.

RIVISTA COMMERCIALE

Non seguiamo che un sistema d' abitudine colla pubblicazione della presente Rivista, mentre purtroppo il Commercio è talmente languido che ben poca materia possiamo presentare ai nostri lettori.

Il lavoro nei Cereali può dirsi ridotto al consumo, ed a qualche provvista per copertura. Pei Grani fini di pronta consegna si aggirarono i prezzi dalle L. 34, 50 a 35 il quintale, e pei buoni mercantili per Aprile e Maggio da L. 34,75 a 35. I Formentoni sono meglio tenuti in seguito alle molte transazioni che ebbero luogo nelle piazze di consumo. I prezzi che qui si praticano sono da L. 27 a 27,50 il Polesine, e 21,50 a 22 il Valacchia.

Canape — Continua la solita calma e scarsezza di transazioni, essendo sempre sfavorevoli le notizie che pervengono dall' Estero. Vi è però di tratto in tratto qualche ricerca nella roba del precedente raccolto che fu pagata in questi giorni sino a L. 350 il Migliaio Ferrarese.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0|0 . . .	92 —
Azioni Banca Nazionale .	2305 —
Pezzi da 20 franchi. . . .	21 90
Londra 3 mesi	27 42
Francoforte	133 50
Francia a vista	109 35

Cronaca e fatti diversi

Corte d' Assisie. — Ieri stesso pronunciavasi il verdetto contro Follegatti Innocente, Follegatti Domenico accusati di grassazione.

La difesa sostenne in ispecial modo la piena ubbriachezza per Follegatti In-

---

stre, hanno sotto altre quattro larghe ruote, non verticali ma orizzontali, le quali aderiscono leggermente alle facce laterali della larga trave che sostiene la guida, e girano combaciando così via via sempre su quattro punti colla trave; mentre le due ruote verticali, ciascuna a metà dell' asse, sostengono il carro sulla guida di ferro.

Le due gomene, che tirano insieme il carro che ascende e reggono quello che discende, sono composte ciascuno di 49 fili di acciaio, che formano, avvolti, la grossezza di un grosso bastone. Son provate per uno sforzo molto maggiore del possibile, e saranno incatramate per difenderle dalla ruggine. Oltre a ciò, v' ha un freno potente per qualunque caso, a sistema ordinario, perchè le ruote orizzontali non son fatte a servir di freno nel bisogno, stringendole come nel sistema Fell. In fondo, io credo che la vera sicurezza starà sempre, con questo sistema, nella forza delle due corde e nel riscontro possibile della frequenza delle prove con pesi maggiori dei soliti, prove che bisognerà ripetere spesso.

La pendenza per verità è terribile. È del 40 0|0 pei primi 135 metri della Stazione, del 63 per altri 330 metri, e poi del 56, del 52 e del 48 0|0 per il tratto che rimane sino alla fine degli 800 metri del binario, tracciato tutto in perfetta linea retta. Perciò, ripeto, voglio augurarmi che la resistenza delle gomene al peso che dovranno tirare, ed anche alla ruggine, sia per esser verificata molto spesso. A me non è riuscito oggi di far l' ascensione, perchè la macchina non era in ordine, ma è facilissimo anche di là vedere e capire ogni cosa.

Alla casetta della stazione è annessa una stanza pel telegrafista, che il Governo ha ceduto all'impresa Oblieght, e da cui partono un filo telegrafico che congiunge la stazione all' Osservatorio e a Napoli; ed un filo telefonico che unisce questa Stazione inferiore con la superiore lungo la linea. Una voce d' uomo e la stessa gran voce e le gesta del vulcano potran così essere bandite, da quella cima, ai quattro venti in pochi istanti, in qualunque casa.

Il tempo dell' ascensione degli 800 metri di ferrovia sarà dai cinque agli otto minuti e così per la discesa.

V'ha anche una macchina del sistema Alfa, del Muller di Birmingam, per la produzione di 50 fiammelle di gas per l'illuminazione.

Oltre le due Stazioni, superiore ed inferiore, v'ha intorno a questa un piccolo albergo, quasi compito, di stile pompeiano, un *buffet* decorato con pitture nello stesso stile, una scuderia, una piccola osteria per la servitù, e sotto a tutto ciò grandi vasche coperte per raccogliere l'acqua piovana e la neve a fine di rifornire la macchina a vapore.

La concessione di questa ferrovia è stata ottenuta dal sig. Oblieght per una Società: e vi si lavora da un anno. La spesa sua è stata computata di un milione e mezzo di lire. Aprendosi al pubblico insieme la via rotabile dall'Osservatorio alla Stazione funicolare e questa ferrovia, tra due o tre settimane, la Società dei *trams* di Napoli si è assunto il trasporto dei viaggiatori in piccoli omnibus, dalla Piazza del Municipio in Napoli alla nuova Stazione vesuviana, con un sol prezzo, in cui sarà compreso anche quello della ferrovia; il quale prezzo complessivo per l' andata alla cima del Vesuvio e il ritorno a Napoli sarà 15 o 20 lire. Oggi, per chi voglia far ciò con qualche comodo, il prezzo è circa il doppio.

A guardar quelle lunghe travi e quelle spranghe di ferro, colà su, in quel deserto, la prima idea che mi venne fu che si è tentato di porre il Vesuvio in catena, e legarlo come i pigmei lilliputtiani fecero a Gulliver mentre dormiva. Quanto durerà ora questo sonno? Ad ogni modo, duri o sia coperta tra qualche anno da alcune decine di metri di lava, quest' opera sarà ricordata sempre come degna dell'audacia del secolo: i fenomeni vulcanici poi potranno inoltre essere studiati sul posto con molto meno incomodo e spesa che non si sia fatto sinora quasi come in un gabinetto di fisica sperimentale.

nocente, dimandando che fosse proposto al Giurì analogo quesito. La causa a dir il vero non presentava di per se grandi risorse per le gravi circostanze che pesavano su gl' imputati; fra le altre questa: che l' aggredito (tra le molte prove) riconobbe i grassatori e il denaro sequestrato presso di essi per certi segni particolari.

Col concorso delle circostanze attenuanti per il solo Follegatti Innocente per il quale era dal Giurì accolto il quesito della ubriacchezza, i due Follegatti venivano condannati; il primo ad anni 6 di carcere, il secondo ad 11 anni di lavori forzati scontata detta pena a 6 anni di sorveglianza speciale della P. S.

— Anche oggi gli accusati sono due: Mazzocchi Luigi di Paolo di Vigarano Mainarda Sita Giuseppe fu Angelo di detto luogo. I quali devono rispondere del reato di furto qualificato pel tempo e pel mezzo a senso degli articoli 608. 610 Cod. Pen. per avere la notte dell' undici novembre 1879 in Vigarano Mainarda, introducendosi mediante rottura in un magazzeno dipendente dalla casa abitata dal colono Antonio Michelini, rubato a danno di Mariano Boari una quantità di canepa del dichiarato valore di L. 150.

Polizia municipale. — Ci si rende edotti che la vuotatura dei pisciatoj viene eseguita nelle ore meridiane soltanto in via d' urgenza come praticasi anche in altre città ma che normalmente viene eseguita nelle prime ore del mattino.

Rispondiamo. La vuotatura viene eseguita lentamente e viene protrata nelle ore avanzate del giorno perchè i tre tini che servono alla vuotatura non hanno il necessario personale di servizio. Una sola è la persona incaricata dell' espurgo e a togliere tale inconveniente l' imprenditore potrebbe essere invitato ad aumentare il numero degli inservienti.

Sta bene che possono presentarsi casi d' urgenza anche nelle ore meridiane; ma *come nelle altre città* il sistema di vuotatura dovrebbe essere *veramente inodoro* servendosi di arnesi più perfezionati.

A ciò si provvede benissimo, ci dicono persone pratiche del mestiere, applicando dei cuscinetti di gomma innaelati al tubo i quali andrebbero a combaciare l' orifizio del pozzetto durante l' espurgo.

Sequestro di cavallo rubato. — Una cavalla rubata giorni addietro in Consandolo (Argenta) a danno di Cesari Paolo di quella frazione, è stata sequestrata dall' Autorità in Bologna. I ladri vennero arrestati.

In Municipio. — Giovedì 22 aprile si terrà incanto ad offerte segrete per l' appalto triennale della polizia stradale in Pontelagoscuro. La base d' asta su cui dovrà essere portata la scheda di ribasso e di annue Lire 1300.

Artisti ferraresi. — Riproduciamo con viva soddisfazione dal *Conservatore* di Roma le seguenti linee che parlano dell' illustre nostro concittadino Prof. Cav. Alessandro Mantovani.

« Il professore Mantovani ha inviato in dono alla lotteria di beneficenza di Firenze sette bellissime fotografie ricavate dai suoi dipinti alle logge vaticane e segnate col suo autografo.

Il Mantovani colle sue opere ci fa rivivere nello stile puro dell' ornato Raffaelesco, in quello stile che dopo la morte di quel grande è stato così stranamente sformato.

Con grazia particolare [illegible] condotte le foglie con quella verità che solo si riscontra nella natura ch' è stata, è, e sarà l' unica fonte di chi vuol divenire un vero artista.

Il disegno degli animali intrecciato alla ornamentazione che alla sua volta è dipinto con tutti i colori che abbella l' iride, i putti che danno lo sviluppo estetico al contorno degli ornati, sembra che vivano e che sostengano gli steli di quelle foglie che rimarebbero secche se non delineate con mosse spontanee ed animate da quei bellissimi putti.

L' ornato par che non possa stare se non accompagnato dai putti e dagli animali. Questi ultimi formano l' insieme e la perfetta armonia colla sagoma generale del disegno.

Quelle volute, candeliere, emblemi allegorici sono eseguite con una perfezione e una nitidezza e spontaneità di linee ammirabili.

Le logge del Vaticano, dipinte dal Mantovani ad imitazione della sola loggia che unica restava dipinta dal Raffaello, sono una prova evidente che il Mantovani è stato un fedele riproduttore di quella scuola.

Le volte, i piloni, gli archi, i frontoni son là a testimoniare che gli encomi che si possono dare a questo valente artista sono una prova sempre minore del suo talento reale.

Se Raffaello fu l' inventore di questo puro sistema di ornato, il Mantovani n' è stato il fedele riproduttore, ed a sua volta n'ha fatto una nuova scuola che farà onore all'arte moderna. »

Riduzioni ferroviarie per l' Esposizione. — Per le prossime feste tutte le ferrovie estere e nazionali hanno organizzato treni di piacere e speciali riduzioni per gite a Torino.

Togliamo a questo proposito dal *Monitore delle Strade Ferrate* le seguenti notizie:

« Riguardo alle speciali riduzioni ed agevolezze che le varie Amministrazioni ferroviarie hanno concesso per l'Esposizione di Belle Arti di Torino, e che noi abbiamo riferito nel nostro numero del 12 marzo scorso, possiamo ora aggiungere che dal 21 corrente e fino a tutto luglio p. v. le principali stazioni delle linee dell' Alta Italia, delle Romane e delle Meridionali venderanno biglietti di andata e ritorno per Torino a prezzi sensibilmente ridotti in confronto degli ordinari.

Questi biglietti avranno inoltre una eccezionale validità di giorni 15, se distribuiti da stazioni romane e meridionali, e di 10 se venduti da stazioni dell'Alta Italia; e per di più daranno diritto ai portatori (cosa che riescirà molto gradita a chi verrà da lontano) di fermarsi, tanto nell'andata, quanto nel ritorno, a Pisa, Firenze, Bologna, Milano o Genova, secondo la loro provenienza.

Cotesta lunga validità permetterà così agli accorrenti di assistere alle svariate feste che, oltre a quelle per l' Esposizione, avranno luogo in questa città per le venuta degli augusti nostri sovrani. »

Onoranze a Verdi. — Il ministero della Pubblica Istruzione farà coniare una medaglia d'oro al maestro G. Verdi, come attestato di benemerenza nazionale.

Era necessario che la Francia desse in entusiasmo verso il più grande maestro italiano, perchè il ministero della Pubblica Istruzione si ricordasse che v' era un Giuseppe Verdi!

In questura: — Arresto di due individui pregiudicati sospetti di furti.

Rettificazione. — Informazioni pervenute jeri al nostro Prefetto dal Prefetto di Vicenza ci pongono in grado di rettificare in qualche parte la corrispondenza da Lonigo ieri pubblicata sul ferimento di un negoziante di cavalli.

Il feritore fu un carabiniere e non una guardia di P. S. — Il ferito è bensì di Casumaro (Cento) ma chiamasi Lamburghi Giuseppe e non Simonetti.

Cronaca del tempo. — Le decantate tiepide aure primaverili decisamente quest' anno non siamo destinati a goderle. La pioggia, il vento, le nuvole non sono compensate che da poche ore di sole raggiante.

Non è la primavera che desideravamo noi e nè quella che speravano di trovare le rondinelle che, stando sotto le gronde, ci annunziano con quel pispiglio, che ferisce così dolcemente gli orecchi, il loro ritorno.

Ben tornate rondinelle! Certamente rimpiangerete, o simpatiche pellegrine, le cupole dorate dei minareti e le allegre verandè delle case orientali; ma non temete che fra poco anche il bel cielo d' Italia vi spiegherà i suoi tesori di luce e di calore e potrete ancora una volta riamare nel vostro antico tetto di fiori.

Teatro Tosi Borghi. — Stasera la drammatica compagnia Raspantini-Checchi rappresenta: *Cola di Rienzi, ultimo tribuno romano*, poema drammatico in cinque atti ed un prologo di Pietro Cossa. Serata d'onore del distinto artista Florido Bertini.

Questo lavoro, nuovo per le nostre scene, verrà apprestato con apposito scenario del Bazzani di Roma.

Trattandosi della beneficiata del direttore della compagnia, i capo-comici hanno creduto far cosa grata alla popolazione, rappresentando quest' ultimo lavoro del Cossa, che incontrava il favore di altre distinte città.

Convinti che il pubblico sarebbe accorso numeroso al teatro, al solo avviso della serata di quell' artista che ogni sera è festeggiatissimo, lo siamo tanto più ora perchè, chiamato a dare il suo valido giudizio su un nuovo dramma, di reputatissimo autore.

Teatro Comunale. — I palchettisti nella seduta di ieri a sera hanno deliberato a maggioranza di corrispondere il canone richiesto; salvo, s'intende, il diritto in ognuno di essi di restituire il palchetto all'impresa qualora così a lor piaccia.

Ci dicono però che la deliberazione sia stata circondata da una riserva sulla quale vogliamo attingere più esatte informazioni tanto essa ci sembra strana, ingiusta, assurda, inverosimile.

Poichè ci pare impossibile che il ceto dei palchettisti voglia prestar mano, anche in piena buona fede, a tenebrose macchinazioni, a commettere la più patente usurpazione degli altrui diritti ed una ingenerosa azione.

Prestito di Bari. — Ecco le Serie ed i Numeri delle cartelle vincenti i premi principali nella estrazione del 10 corrente:

Serie 443 Numero 37 Lire 25,000, S. 828 N. 90 L. 3000, S. 493 N. 5 L. 1,500, S. 681 N. 7 L. 600, S. 891 N. 84 L. 600, S. 236 N. 88 L. 200, S. 93 N. 73 L. 200, S. 91. N. 84 L. 200.

Le seguenti 25 cartelle vinsero il rimborso in L. 150.

Serie 125 N. 98, S. 217 N. 10, S. 342 N. 78, S. 205 N. 15, S. 720 N. 12, S. 338 N. 12, S. 881 N. 34, S. 427 N. 55 S. 77 N. 50, S. 318 N. 66, S. 439 N. 96, S. 785 N. 8, S. 783 N. 71, S. 581 N. 86, S. 440 N 38, S. 898 N. 21, S. 190 N. 21, S. 532 N. 28, S. 113 N. 38, S. 620 N. 28, S. 511 N. 10, S. 873 N. 93, S. 453 N. 47, S. 383 N. 73, S. 181 N. 18.

Osservazioni Meteorologiche

16 Aprile

Bar.° ridotto a o°	Temp° min.° 12.° 4 C
Alt. med. mm. 759. 59	» mass.° 16. 0 »
Al liv. del mare 761.64	» media 14. 1 »
Umidità media: 90°. 2	Venti dom. ENE

Stato del Cielo:

Nuvolo, Nebbia, Pioggia

Altezza dell' acqua caduta fino alle ore 9 ant. del giorno 17 mm. 5. 04.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

18 Aprile — ore 12 min. 2 sec. 46
17 » » 12 » 2 » 33
17 » Temp. minima 10.° 9C,

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

DICHIARAZIONE

Codigoro 15 Aprile 1880

Leggo nel N. 87 del di Lei reputato giornale una dichiarazione dei signori G. T. e G. V. che mi riguarda.

Per tutta risposta pubblico i fatti tali e quali sono occorsi.

I predetti signori a nome del sig. A. A. vennero infatti da me per domandarmi spiegazione di un discorso da me tenuto a quattro occhi e segretamente col medico *interno* di Codigoro sig. R. F. Questo discorso era una confidenziale domanda se esistesse un fatto a carico del signor A. Respingo però l' accusa di aver riferito od assicurato ciò che solo ho domandato (persuaso che non sia vero) e molto meno di avere riferito per suggestione di chicchessia.

Nuovo nel paese ho raccolto la voce; non ho propalato ne riferito la voce intesa in pubblico e domandando informazione al suddetto collega sulla verità di questa voce, non avrei mai creduto che questi avesse commesso l' enorme indiscretezza di riferire il mio discorso al sig. A. A.

Lascio al pubblico di giudicare se il fatto mi meriti la taccia di calunniatore.

M. T.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicitè E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140 Fleet, Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Buda Pest 15. — La Camera approvò un progetto per la ricostruzione della città di Szeghedino.

Parigi 15. — Si assicura che Iohn Lemoine sarà nominato ministro a Broxelles. Dufaure in un colloquio con colleghi ed amici dichiarò inopportuno interpellare il governo sui decreti del 29 marzo e se le congregazioni devono ricorrere ai tribunali.

Roma 15. — Iersera l' opposizione sotto la presidenza di Cavalletto discusse le questioni militari e finanziarie connesse al bilancio della guerra, ed i progetti per maggiori spese per la difesa dello Stato.

Belgrado 15. — Cinquecento arnauti invasero la Serbia il 9 corrente. Le truppe alla frontiera li respinsero.

Londra 16. — La regina ritorna oggi. Beaconsfield avrà udienza domani probabilmente per rimettere la dimissione del gabinetto.

Abdurhaman reclama il titolo di emiro con una lettera indirizzata ai capi afgani.

Roma 16. — Il *Popolo Romano* dice che stamane Coppino è stato ricevuto da S. M. il Re e si trattenne circa un' ora al Quirinale.

Il *Diritto* annunzia che il Ministero delle finanze studia un progetto per unificare i numerosi prestiti redimibili, riducendoli a un titolo identico. Se questo progetto si attuasse ne potrebbe derivare notevole risparmio nel bilancio.

Roma 15. — SENATO DEL REGNO.

Nella seduta di ieri ebbe luogo la votazione a scrutinio segreto dei tre disegni di legge, l' altro ieri approvato.

Si approvò il progetto relativo alla modificazione alla legge sulla Sila di Calabria e si intraprese la discussione sul progetto per l' esercizio della caccia e dell' uccellagione, approvandone varii articoli.

Intorno a questo schema di legge parlarono l' on. Miceli, ministro di agricoltura, i senatori Vitelleschi, Pantaleoni, Cambray-Digny, Tabarrini, Casati, Maioranna, Cencelli e Pescetto.

Roma 15. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Sul principio della seduta di ieri, l' onorevole Laporta presentò la relazione sul bilancio dell' entrata — e l' onorevole Venturi presentò una domanda d' interrogazione relativa al porto di Civitavecchia, alla quale l' onorevole ministro dei lavori pubblici dichiarò che si riservava di rispondere.

L' on. Morana continuò il discorso ieri interrotto sul bilancio della guerra.

L' on. Presidente del Consiglio presentò la mozione annunziata sull' andamento dei lavori parlamentari — chiedendo che fossero rinviate tutte le interpellanze ed interrogazioni presentate — che la Camera deliberasse di tenere due sedute al giorno fino a che non fosse compiuta la discussione dei bilanci — e che fosse posta immediatamente dopo all'ordine del giorno la legge per la riforma elettorale.

Sopra questa proposta presero la parola gli on. Crispi, Magliani, Laporta, Nicotera, Spantigati, Minghetti e altri.

L' on. Depretis — esprimendo il desiderio che la Camera dicesse chiaramente il suo parere sulla condotta politica del governo — disse che si sarebbe potuto trovar modo di fare ampiamente una discussione a questo proposito in occasione del bilancio dello interno.

Egli quindi — modificando la proposta del presidente del Consiglio — pregò la Camera a stabilire che fossero rinviate tutte le interrogazioni — che dopo la discussione del bilancio della guerra fosse posto in discussione subito il bilancio dell' interno — che fossero deliberate due sedute al giorno, dopo che la Commissione del bilancio avrà riferito sui provvedimenti finanziari — che intanto fosse stabilito di anticipare l'ora in cui si aprono le sedute — che dopo la discussione dei bilanci fosse posta all'ordine del giorno la legge elettorale.

Queste proposte dell'on. Depretis furono approvate.